

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

# Alimentare

Data Stampa 6901-Data Stampa 6901

## Agricoltura tech delivery e spesa online attirano il mercato

Sono i segmenti  
che attraggono più capitali  
nel foodtech, settore  
che si è lasciato alle spalle  
il ciclo espansivo degli anni  
della pandemia e che ora  
si sta stabilizzando  
Il caso Wonder, startup  
Usa per ordini stellati

**Giulia Cimpanelli**

**I**l ciclo espansivo del foodtech è ormai alle spalle. Dopo il picco straordinario del 2021 – quando il settore agrifoodtech aveva attirato a livello globale oltre 56 miliardi di dollari di investimenti, trainato dall'entusiasmo post-pandemia e da valutazioni spesso disconnesse dai fondamentali – il mercato ha attraversato una lunga fase di correzione. Il 2022 aveva già segnato un crollo, e il 2023 aveva accentuato la discesa. Oggi, stando all'ultimo Global Agri-FoodTech Investment Report pubblicato da AgFunder, l'emorragia sembra essersi arrestata: nel 2024 i finanziamenti globali al settore si sono attestati intorno ai 16 miliardi di dollari, in linea con l'anno precedente. Una stabilizzazione, non ancora una ripresa.

Il dato più significativo, però, non è il volume dei capitali impiegati, ma la drastica riduzione del numero di

operazioni concluse. Il numero di deal è sceso del 24% su base annua, tornando sotto i livelli del 2017. Le singole operazioni che si chiudono sono mediamente più grandi, ma meno frequenti. Gli investitori hanno alzato l'asticella: non finanziano più indiscriminatamente ma cercano imprese con modelli di business solidi, ricavi reali, traiettorie di crescita credibili. Uno degli elementi



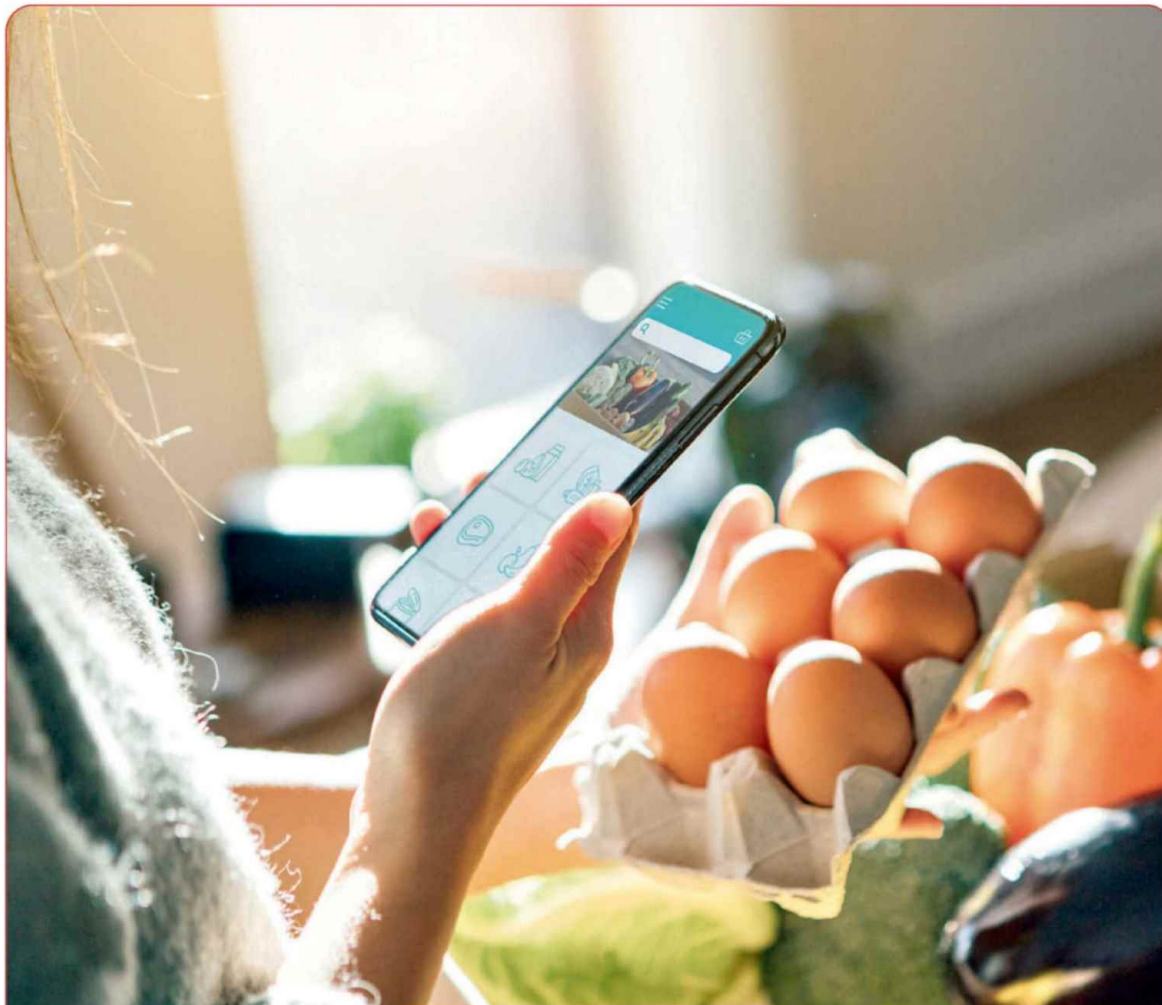
più rilevanti emersi dall'analisi di AgFunder è il disallineamento tra le diverse fasi della catena alimentare. Le tecnologie legate a produzione agricola, bioingegneria, sementi, salute animale, sistemi di coltivazione hanno continuato ad attrarre la fetta più consistente dei capitali, il 51%. Al contrario, il segmento dei servizi al consumatore come spesa online, food delivery e infrastrutture per la ristorazione, ha mostrato dinamiche più volatili: nonostante una crescita in valore del 38% rispetto all'anno precedente, il numero di deal è crollato del 37%. Il segmento legato a logistica, tracciabilità, tecnologia per la trasformazione degli alimenti ha registrato la crescita più vivace, con un aumento del 41%, a conferma che il mercato premia le soluzioni infrastrutturali che rendono più efficiente la filiera esistente.

Nonostante il clima di prudenza, alcune operazioni sono state di dimensioni eccezionali. Wonder, startup americana, ha raccolto 700 milioni di dollari. È una sorta di super-app del cibo attraverso cui i clienti possono ordinare da oltre trenta ristoranti di alta gamma – inclusi chef famosi – ricevendo tutto con un'unica consegna. L'azienda gestisce food hall fisiche che fungono da cucine centralizzate. Dall'altra parte del mondo, in India, è Zepto il simbolo del fermento straordinario che attraversa il mercato asiatico. La startup specializzata nella consegna di generi alimentari in tempi ultraveloci, ha raccolto 1,4 miliardi di dollari. L'India si è rivelata la vera sorpresa del report: il Paese ha visto i propri investimenti agrifoodtech passare da poco più di 800 milioni a oltre 2,5 miliardi di dollari. Un cambio di equilibri geopolitici ed economici che riflette sia le tensioni commer-

ciali attorno a Pechino, sia la vitalità dell'ecosistema imprenditoriale indiano, sostenuto da 1,4 miliardi di persone e da una crescente classe media con nuove abitudini di consumo alimentare. In Europa, la notizia più rilevante sul fronte dei capitali è arrivata dai Paesi Bassi con Picnic, il servizio olandese di spesa online che ha chiuso il round più grande d'Europa nel comparto eGrocery, 388 milioni di dollari. Picnic opera con un modello a basso spreco e alta efficienza: niente supermercato fisico, consegne pianificate, zero scorte.

Al di là delle singole operazioni finanziarie, il contesto in cui si muovono gli investitori è segnato da pressioni in aumento. I cambiamenti climatici stanno alterando la produttività agricola, le tensioni geopolitiche stanno rimescolando le catene di approvvigionamento. In questo scenario, i venture capitalist consultati da AgFunder dipingono un quadro in cui i capitali si sono ridotti, i fondi di nuova generazione si chiudono a dimensioni inferiori e le startup che cercano finanziamenti devono fare i conti con aspettative di valutazione ridimensionate. Le tendenze più citate per il prossimo futuro convergono attorno a pochi temi: l'intelligenza artificiale applicata all'agricoltura, la salute funzionale come driver di innovazione e la riduzione della dipendenza da filiere lunghe. La sfida più grande rimane quella di accompagnare le startup deeptech – che lavorano su biotecnologie, fermentazione, nuovi sistemi di coltivazione – dalla fase di ricerca alla commercializzazione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



① Servizi al consumatore e infrastrutture per la ristorazione hanno registrato una crescita (+38%) degli investimenti ma un calo dei deal